

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1455

## PROPOSTA DI LEGGE

**d'iniziativa dei Deputati ANGIOY, GRILLI ANTONIO, ROBERTI,  
ROMUALDI, SPONZIELLO**

*Presentata il 15 luglio 1959*

**Concessione di una pensione straordinaria a vita  
ai decorati di medaglia d'oro al valor militare**

ONOREVOLI COLLEGHI! — In ogni tempo ed in ogni Paese, nella storia non solo delle inevitabili guerre, ma della stessa civiltà, il valore militare è stato esaltato. Esso ha un intimo contenuto etico, largamente umano e sociale, che ha valore oltre i limiti del settore militare ed incide direttamente sullo spirito di un popolo.

Il cittadino maggiormente distintosi nella difesa della Patria e dei suoi territori, è stato sempre oggetto di particolari riconoscimenti: dalla imposizione di titoli nobiliari all'acquisizione di feudi, e, in tempi più recenti, con assegnazione di dotazioni.

Istituita per la prima volta nel Regno di Piemonte da Vittorio Amedeo III; nel 1793, la medaglia d'oro al valor militare per premiare le « azioni di altissimo valore in guerra », ad essa veniva annesso un trattamento economico pari alla intera paga del militare, intendendo con ciò legare alla ricompensa un vantaggio economico rilevante.

Tale concetto fu, in seguito, confermato da Carlo Alberto, nel « regio viglietto » 26 marzo 1833 che, ripristinando le medaglie al valore trasformò in soprassoldo annuo l'assegno già precedentemente stabilito.

I successivi decreti, che hanno modificato gli assegni alle medaglie d'oro al valore, hanno tenuto principalmente conto della situazione che i vari conflitti tra gli eserciti

opposti hanno creato con l'investire più vasti territori e con l'impiego di più larghe masse di combattenti.

Ma ove si tenga conto che su 4 milioni di combattenti impiegati nel primo conflitto mondiale dall'Esercito italiano, furono concesse solo 79 medaglie d'oro a militari viventi, ci si rende conto del carattere eccezionale e di quale alta considerazione e importanza sia stata sempre circondata nella scala dei valori nazionali l'alta ricompensa che, anche nel più recente conflitto, è stata concessa con parsimonia, pur considerando le mutevoli circostanze determinate da nuove situazioni di rischio e dall'impiego di nuovi mezzi tecnici e da mutate condizioni di lotta.

È evidente che la Patria ha identificato — e identifica — nella medaglia d'oro al valor militare, l'espressione più pura delle virtù militari e civiche che si consacrano nell'azione generosa e nobile spesso sublimata dal sacrificio.

La Nazione guarda con fierezza e ammirato orgoglio le sue medaglie d'oro al valor militare esempi viventi delle sue nobili tradizioni di onore e di dedizione al sacrificio e al valore da additare soprattutto alle nuove generazioni.

Molti decorati di medaglia d'oro al valor militare, purtroppo, non hanno vita facile,

in rapporto anche alle loro malferme condizioni fisiche e all'età e sono spesso costretti ad attività non consone con l'alta onorificenza di cui sono insigniti.

È doveroso consacrare una devozione morale attraverso un riconoscimento tangibile verso questa esigua schiera di Eroi che non ha esitato un istante nel mettere in pericolo la propria vita per difendere la collettività, rendendo alla Nazione servigi incalcolabili e non certo traducibili in cifre.

In quasi tutte le nazioni, i decorati della medaglia d'oro (o di ricompensa corrispondente) godono larghi privilegi economici, concessioni, diritti riconosciuti e profondo rispetto morale e sono comunque messi al riparo dal disagio economico.

Ci pare giusto che la Patria riconosca ai suoi decorati di medaglia d'oro viventi (attualmente 118 di tutte le guerre) come

tangibile segno di distinzione, un trattamento alla *persona* che, assicurando loro una relativa serenità nel travaglio della vita quotidiana, affermi la continuità di una aristocrazia di valori morali che sono alla base della certezza di vita di un popolo.

Se si tiene conto del fatto che il numero attuale di decorati di medaglia d'oro andrà gradatamente scemando l'onere per lo Stato non è da considerarsi grave specie in rapporto all'alta finalità che si prefigge.

Il provvedimento che ci onoriamo sottoporre all'approvazione del Parlamento, costituisce, nel centenario dell'Indipendenza nazionale, un modo concreto per manifestare ai combattenti più valorosi la riconoscenza della Patria e sarà per le giovani generazioni il segno che la continuità dei valori morali trova sempre, nel volgere dei tempi, costante riconoscimento ed onore.

---

## PROPOSTA DI LEGGE

---

### ART. 1.

Ai decorati di medaglia d'oro al valor militare viventi è concessa una pensione straordinaria a vita di lire 1.000.000 annue.

### ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge per l'esercizio 1959-60 si farà fronte con lo stanziamento di cui al capitolo n. 380 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.